

Teatro di Rita Cirio EROINA GIULIA

Scene di lotta di classe nella campagna svedese di fine Ottocento. Realtà di una notte di mezza estate: la contessina Giulia concede la sua presenza al ballo della servitù e finisce per concedere le sue aristocratiche grazie al servo Jean, vagheggiando poi di fuggire con lui e di aprire insieme un albergo sul lago di Como, ancora ignaro di George Clooney. Ma signore si nasce (e lei «modestamente lo nacque», avrebbe chiosato Totò) e la protagonista di "Signorina Giulia" di August Strindberg si pente del suo cedimento erotico interclassista e si suicida. Nella sue note a "Signorina Giulia"

Strindberg analizza diffusamente personaggi e struttura drammaturgica, arrivando a ipotizzare un'ideale messa in scena, ma si rivela critico mediocre della propria opera. Invaghiti di quel nuovo balocco letterario che era il naturalismo, l'autore-critico coglie solo le componenti più banali del testo e va orgoglioso di aver giustificato il tragico destino della sua sventurata eroina «mediante una quantità di circostanze». Tra le quali, un po' frastornato dalla sua infatuazione naturalistica, arriva ad elencare «l'influenza eccitante della danza», «l'intimità con gli animali», «la forte influenza afrodisiaca dei fiori» e perfino «il disturbo mensile di lei». Valter Malosti, regista e interprete nel ruolo di Jean, nel suo allestimento di "Signorina Giulia" ha disdegnato ogni concessione al naturalismo: la scena, di Margherita Palli, rappresenta una stanza dalle pareti rovesciate; il sangue, della signorina e del suo uccellino, è stilizzato con un taglio di luce rossa; l'accento della cuoca è veneto più che scandinavo. Ma l'antinaturalismo di



VALERIA SOLARINO IN "SIGNORINA GIULIA". NELL'ALTRA PAGINA: "CESARE DEVE MORIRE" DEI FRATELLI TAVIANI

questa regia di per sé non è una garanzia e Jean vestito in pelle nera e giubba rossa sembra un domatore di circo di periferia piuttosto che un seduttore da notte di mezza estate. Assai più interessanti e in parte sono la bella e brava Valeria Solarino, Giulia, e la morbida ma decisa Federica Fracassi, la cuoca.